Schema
“ LA RESPONSABILITA’ DEI LAICI CREDENTI ADULTI “

Problemi da discutere:

1. Ci si propone di realizzare una scelta e un’ esperienza *specificatamente adulta.*
   E questo su un duplice piano (piani tra loro strettamente intrecciati):
   - sul piano dell’ esperienza cristiana (perché sinora ci si è basati piuttosto su una formazione di massa dei ragazzi e sul fatto che l’ “ambiente” era cristiano)
   - sul piano dell’ esperienza personale e sociale (anche l’adulto ha bisogno costantemente di apprendere, di approfondire, di confrontarsi, ciò che ieri veniva svolto dalle organizzazioni e che oggi rischia di trovare un surrogato nelle TV)

2. Un’ associazione adulta deve essere portatrice di proposte sul lavoro e sulla società alla altezza del momento storico e dei problemi (e ciò sia a livello generale che a livello di base). I laici contano se nel loro campo sono preparati e riconosciuti.

3. Poiché sono venute meno le ideologie e le grandi organizzazioni collettive, la forma oggi possibile di aggregazione sono i gruppi, naturalmente supportati da una rete, da un centro di riferimento. Il problema non è solo e tanto un problema di dimensioni, ma esprime la necessità di partire dalle persone e di stabilire fra loro delle relazioni significative.

4. Ci proponiamo come un’esperienza cristiana. Ma in quale forma?
   Sulle modalità di rapporto con la Chiesa (istituzione) possiamo differire, in base alla storia specifica ed alle situazioni locali, ma anche sulla base di una riflessione della realtà attuale. I problemi da affrontare riguardano il riconoscimento, la presenza di un assistente o di un accompagnatore, l’apertura dei gruppi ai non credenti ,…..